

# *Programma regionale degli interventi in materia di solidarietà internazionale per l'anno 1993*

Legge regionale 16 aprile 1992, n. 18 "Fondo regionale per interventi di solidarietà internazionale"

Riferisce il Presidente Franco Frigo.

La legge regionale 16 aprile 1992 n. 18 ha istituito un fondo regionale per interventi di solidarietà internazionale assegnando alla Giunta Regionale la competenza nella individuazione degli interventi e nella definizione delle modalità di attuazione.

Nel corso dell'anno 1992 sono state attivate, in applicazione della legge, le iniziative indicate nella relazione approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. 104 INF in data 8.2.1993, allegata alla presente deliberazione (allegato 1) e inviata al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge.

Si tratta, in questa sede, di approvare la circolare che fornisce le indicazioni procedurali sull'applicazione della legge per l'anno 1993 nonché di fissare il disegno complessivo degli interventi possibili sulla base della disponibilità finanziaria del capitolo 70016 - relativo al fondo per interventi di solidarietà internazionale della L.R. 18/1992 - del bilancio regionale di previsione per l'anno 1993, approvato con L.R. 27 gennaio 1993, n. 9, che prevede uno stanziamento di 1.500.000.000: (un miliardo e cinquecento milioni).

Questo progetto generale di riferimento degli interventi per l'anno 1993 terrà conto:

- delle esperienze acquisite con la sperimentazione del primo anno di applicazione, in particolare per quegli specifici progetti che hanno dimostrato di favorire processi di coordinamento delle iniziative avviate dalle Organizzazioni non governative riconosciute ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49, dagli organismi associativi e di volontariato, dagli Enti pubblici e dalle Istituzioni private presenti nella Regione, come previsto all'art. 1, comma 2, lettera b) della legge 18/1992;

- degli orientamenti e delle indicazioni in tema di solidarietà internazionale presenti in pronunziamenti del Consiglio Regionale del Veneto sulla situazione nella ex Jugoslavia, con particolare attenzione alla Bosnia Erzegovina, e sulla crisi del corno d'Africa;

- dell'esigenza di un coordinamento, in questa specifica materia che implica rapporti di natura internazionale, con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e l'Osservatorio Interregionale per la cooperazione allo sviluppo al fine del rispetto delle disposizioni dell'art. 1, comma 1 e dell'art. 2, comma 2 della L.R. 18/1992;

- del lavoro istruttorio del Dipartimento regionale per le politiche e la promozione dei diritti civili, d'intesa con il Dipartimento per i rapporti con gli organismi internazionali, coordinati dal Segretario Generale della Programmazione anche sulla base di leggi statali di riferimento (49/1987, 212/1992, 390/1992).

In ogni caso i progetti attuativi del programma dovranno porsi come momenti aggreganti di forze e di risorse, garantendo insieme:

- un elevato livello di coinvolgimento della società civile, degli enti locali, del mondo della scuola e dell'informazione in processi di solidarietà;

- una razionalità gestionale ed economica degli interventi pubblici, come risultato di un coordinamento nelle azioni e nell'impiego dei mezzi;

Un ruolo fondamentale assume pertanto l'impegno del coinvolgimento nella realizzazione dei singoli progetti delle diverse strutture interessate per competenza, con particolare attenzione alla materia sanitaria, di assistenza ai profughi e agli immigrati, di formazione professionale.

Il relatore propone pertanto i seguenti interventi di solidarietà internazionale per l'anno 1993:

#### 1. *Emergenza ex Jugoslavia* (500.000.000)

L'acuirsi del conflitto in atto nell'area balcanica ha portato in questi ultimi mesi la situazione, in particolare nella Bosnia Erzegovina, ad un livello di drammaticità che era impensabile fino a qualche tempo fa.

La Regione Veneto è già attiva, nell'ambito delle iniziative per la promozione della cultura della pace di cui alla L.R. 18/1988, per favorire processi di pace in quella martoriata regione e affinché siano garantiti i principi VII e VIII dell'Atto Finale di Helsinki - in base ai quali gli stati si impegnano a rispettare i diritti umani e il diritto dei popoli all'autodeterminazione - nel rispetto dell'art. 2 della Carta delle Nazioni Unite che sancisce l'obbligo per gli stati di risolvere con mezzi pacifici le controversie e di astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza.

Ma la gravità della situazione impone da subito alcuni interventi di aiuto umanitario che, anche sulla base delle richieste e delle sollecitazioni pervenute da quelle zone, possono concretizzarsi nei seguenti progetti:

##### 1.1. *Progetto Sarajevo* (lire 100.000.000)

La gravità della situazione della capitale della Bosnia è quotidianamente davanti agli occhi del mondo. Il Presidente dell'Assemblea della città di Sarajevo prof. Muhamed Hreseljakovic ha fatto conoscere la situazione del molino di proprietà del Comune che, a causa dei bombardamenti, è stato gravemente danneggiato, riferendo che "La città di Sarajevo è in blocco totale se il molino non funziona ed è impossibile procurare la farina ...".

Ha quindi inviato un appello al Veneto per un aiuto che permetta di riparare questo strumento fondamentale per la popolazione civile della città già fin troppo martoriata dalla violenza delle azioni di guerra.

Si propone un intervento finanziario diretto della Regione di lire 100.000.000 (cento milioni) che costituisca la base attorno alla quale promuovere il concentrarsi di analoghe iniziative di enti e organismi finalizzate alla ricostruzione del molino di Sarajevo.

A tal fine il Dipartimento Diritti civili, d'intesa con il Dipartimento per i rapporti con gli organismi internazionali attiverà l'informazione necessaria per far conoscere il progetto ai soggetti operanti nel Veneto nel campo della solidarietà internazionale e acquisirà gli elementi conoscitivi indispensabili per definire modalità e procedure di attuazione che saranno oggetto di un successivo atto deliberativo della Giunta Regionale.

##### 1.2. *Invio di aiuti umanitari nella ex Jugoslavia* (lire 250.000.000)

L'aggravarsi della situazione igienica, sanitaria e alimentare nelle zone della Bosnia Erzegovina interessate al conflitto, sta producendo gravissime conseguenze in particolare nelle categorie più deboli della popolazione. È necessario prevedere pertanto uno specifico impegno finanziario regionale, per l'invio in quelle zone di generi di prima necessità con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia e delle donne costrette a vivere in zone di guerra.

Si ritiene di riservare a tal fine la somma di lire 250.000.000 (duecentocinquantamiloni) che dovrebbe costituire la base attorno alla quale promuovere un coordinamento:

- della raccolta di materiali già avviata in moltissime realtà locali della regione;
- dell'invio di tali aiuti umanitari nelle aree di maggior bisogno.

Al fine di acquisire gli elementi utili ad una adeguata conoscenza della situazione in quell'area e identificare le priorità d'intervento saranno avviati contatti con le municipalità delle principali città (in particolare Mostar e Sarajevo) e con gli uffici della Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri presenti nella ex Jugoslavia per il coordinamento degli aiuti e dell'assistenza ai profughi per la Bosnia Erzegovina di Spalato e Place.

Sulla base della positiva esperienza di collaborazione con la Caritas del Veneto nella distribuzione degli aiuti ai profughi provenienti dai territori colpiti dalla guerra nell'anno 1992, si ritiene di poter confermare tale collaborazione anche per l'anno 1993 utilizzando l'esperienza della Caritas anche per concentrare nel progetto le molteplici iniziative di raccolta di aiuti delle Caritas diocesane del Veneto, acquisire direttamente prodotti e provvedere al trasporto e alla distribuzione di tali aiuti a destinazione.

Per poter garantire la necessaria speditezza nei pagamenti delle spese da sostenere si valuta opportuno autorizzare una apertura di credito per lire 250.000.000 a favore del responsabile dell'ufficio contabilità spese operative della Giunta Regionale, rag. Angelo Ragazzoni e, in caso di sua assenza o impedimento, a favore dell'impiegata addetta al predetto ufficio, signora Maria Callegaro, con impegno di rendicontazione delle spese sostenute, secondo quanto previsto dalle leggi regionali n. 72/1977, n. 49/1978 e successive modificazioni.

### 1.3. Assistenza profughi in Italia (lire 50.000.000)

Le caratteristiche di violenza inaudita che sta assumendo il conflitto armato nella vicina area balcanica sta allargando il fronte di quanti – soprattutto donne, bambini e anziani, ma anche giovani in età di leva o richiamati alle armi, che rifiutano la guerra e fanno la scelta della diserzione o all'obiezione di coscienza – sono costretti ad abbandonare le loro terre cercando altrove ospitalità.

Aumenta quindi il numero di profughi che entrano nel Veneto; di questi molti entrano nei centri di accoglienza già organizzati (CRI di Jesolo e C.I.F di Bibione), altri invece si disperdono nel territorio in condizioni di esistenza spesso molto precarie. È necessario pertanto prevedere la possibilità di intervenire in particolari situazioni di emergenza, in attesa di più organici interventi previsti per costoro anche dalla legge statale 390/1992 "Interventi straordinari di carattere umanitario a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia", ma anche di assicurare ai profughi ospiti dei centri di accoglienza, i quali hanno solo l'indispensabile per vivere, una qualche modesta disponibilità per minute spese riferite a necessità personali o a esigenze di avviare autonome attività di socializzazione, al fine di ridurre il disagio psicologico conseguente al loro stato di sfollati e alla condizione di totale dipendenza dagli altri.

Si propone pertanto di costituire un fondo di lire 30.000.000 per spese minute e autonome attività di socializzazione degli ospiti dei centri di accoglienza da affidare alla Direzione del Centro della CRI di Jesolo e alla Direzione del Centro C.I.F. di Bibione in quota parte calcolata sulla base delle presenze al 30 giugno 1993, che provvederanno a distribuirle equamente e periodicamente a favore degli ospiti per il periodo del 2° semestre 1993.

Il Dirigente generale responsabile del Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili è incaricato di provvedere alla liquidazione delle spese derivanti dal presente progetto, ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, a favore del centro di accoglienza della CRI di Jesolo e del centro accoglienza CIF di Bibione, ripartite sulla base delle presenze, con proprio decreto ai sensi dell'art. 58 della L.R. 72/1977 e successive modificazioni previa dichiarazione dei centri stessi di accettare il contributo con l'impegno della distribuzione tra gli ospiti secondo i tempi e i modi concordati con la stessa struttura regionale.

Per quanto riguarda i casi in cui si rendano necessari interventi di emergenza a favore di sfollati non ospiti di centri di accoglienza riconosciuti ai sensi della legge 390/1992, la Giunta Regionale, con successivi provvedimenti deliberativi ed entro il limite di spesa di lire 20.000.000, provvederà per il tramite dei Comuni, interessati all'emergenza, contribuendo alle spese da questi sostenute per il superamento di tali situazioni.

### 1.4. Completamento progetti programma 1992 (lire 50.000.000)

Nel programma d'interventi 1992 si sono attivate iniziative di sostegno al rilancio dell'economia, in particolare turistica, della costa Croata con particolare attenzione a quelle aree che un particolare legame storico culturale unisce a Venezia e al Veneto.

Sono stati attivati alcuni specifici progetti:

– Progetto Quarnaro per un intervento di catalogazione di beni culturali di origine Veneta siti nei comuni di Fiume, Abbazia, Veglia e Cherso Lussino (DGR 6517 del 5.11.1992).

– Progetto di analisi della legislazione croata in materia economica finanziaria con particolare attenzione alle condizioni degli investimenti stranieri (DGR 6517 del 5.11.1992).

– Progetto di potenziamento delle strutture sanitarie dell'area del Quarnaro, impegnate nell'assistenza di profughi e sfollati dalle zone di guerra. (DGR 7154 del 28.12.1992).

Pare opportuno che i suddetti progetti possano trovare rafforzamento mediante un ulteriore impegno di spesa, che preveda, in particolare, le seguenti modalità d'intervento:

– Progetto Quarnaro. A seguito dell'incontro dei sindaci dei quattro comuni del Quarnaro sopra citati con esperti della Regione tenutosi a Venezia in data 15 dicembre 1992, è stata concordata la procedura per la realizzazione del progetto approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 6517 del 5 novembre 1992.

In particolare è emersa l'opportunità di ampliare l'impegno finanziario per rendere possibile una

adeguata diffusione della pubblicazione di catalogazione e per le spese relative alla tabellazione dei beni catalogati.

Per rendere spedita l'attuazione del progetto i sindaci hanno inoltre concordato che, anche in relazione alla complessità per le procedure di pagamento in Croazia, il contributo veneto per la catalogazione e per la tabellazione venisse preventivamente accreditato a favore del Sindaco di Lussino il quale provvederà, d'intesa con gli altri comuni interessati, alla identificazione dei collaboratori croati e alla liquidazione delle spese conseguenti per la catalogazione e per la tabellazione.

Si propone pertanto di impegnare la somma di lire 25.000.000 (venticinque milioni) per il completamento del progetto, di cui 15.000.000 (quindici milioni) per catalogazione e tabellazione da liquidare a cura del Dirigente del Dipartimento Diritti Civili a favore del Sindaco di Lussino che ha già comunicato gli estremi del conto corrente bancario aperto per lo specifico progetto, unitamente a quelli previsti nella delibera 6517 del 5 novembre 1992, e lire 10.000.000 (dieci milioni) per la pubblicazione del catalogo con liquidazione secondo le procedure della citata delibera 6517.

- Progetto di analisi della legislazione Croata: si propone un impegno di spesa di lire 5.000.000 (cinque milioni), in particolare per esigenze di traduzione, con le procedure di liquidazione già indicate nella citata delibera n. 6517.

- Progetto di potenziamento delle strutture sanitarie dell'area del Quarnaro: si propone un impegno di spesa di lire 20.000.000 (venti milioni) per la cui liquidazione si seguiranno le procedure indicate alla delibera 7154 del 28 dicembre 1992.

#### 1.5. *Progetti a favore dell'infanzia colpita dalla guerra* (lire 50.000.000)

L'acuirsi del conflitto nella ex Jugoslavia sta evidenziando la drammaticità delle condizioni dell'infanzia che, nelle zone interessate alla guerra, viene privata di molti servizi essenziali con conseguente accentuarsi di fenomeni di malattie che le strutture sanitarie non sono più in grado di curare adeguatamente.

Con deliberazione 209 del 20.1.1993 la Giunta Regionale è già intervenuta per rendere possibile un intervento di trapianto di midollo per una bambina bosniaca affetta da leucemia acuta la cui sorte sarebbe stata segnata se non fosse stato possibile il ricovero a Padova, impegnando a tal fine la somma di lire 10.000.000.

Ora, in sintonia con l'UNICEF che invita a considerare i bambini "zone di pace" ovunque nel mondo, si propone di impegnare ulteriori 40.000.000 (quaranta milioni) di lire per rendere possibili interventi a favore di bambini di tutta l'area balcanica.

La Giunta Regionale ha già identificato, sulla base della documentazione acquisita dai Dipartimenti regionali per i rapporti con gli organismi internazionali e per le politiche e la promozione dei diritti civili, il caso di un minore Hoxha Altin, nato a Berat il 24.5.1978 che è stato sottoposto a Padova ad amputazione della coscia sinistra con necessità di applicazione di una protesi del valore di lire 3.109.150 + IVA. L'ULSS n. 21 ha proposto alla Regione l'assunzione di tale spesa.

Si propone di fornire quanto richiesto autorizzando il Dirigente generale responsabile del Dipartimento Diritti Civili di liquidare, nell'ambito del finanziamento complessivo di lire 40.000.000 sopra indicato, la spesa conseguente con proprio decreto, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 72/1977 e successive modificazioni, previa acquisizione della documentazione sanitaria e di spesa da parte dell'ULSS n. 21 di Padova.

Con successivi provvedimenti la Giunta Regionale provvederà a identificare ulteriori ipotesi di intervento in collegamento con le Unità sanitarie locali del Veneto, e con gli organismi associativi e di volontariato promotori di iniziative di questa natura.

#### 2. *Emergenza Somalia* (lire 500.000.000)

L'esigenza di non disperdere le energie in mille canali di aiuti sparsi nel mondo ma di cercare di concentrare, ove possibile, l'attenzione e gli aiuti della Regione in aree storicamente legate al Veneto e all'Italia, può trovare concretizzazione nei confronti del Corno d'Africa.

Le drammatiche notizie che giungono dalla Somalia confermano che si sta consumando un vero e proprio sterminio dalle proporzioni inaudite. La siccità, la carestia e la guerra stanno mietendo migliaia di vittime ogni giorno.

L'Italia ha responsabilità passate e recenti nei confronti della popolazione somala. Non è pensabile rimanere indifferenti di fronte a quanto sta avvenendo in quell'area dell'Africa, ma è necessario pensare all'aiuto e alla cooperazione con la consapevolezza che se è vero che l'Africa è povera è altrettanto vero che non può continuare a dipendere in tutto dagli aiuti dell'economia occidentale.

La Somalia, come tutti i paesi poveri del mondo, ha bisogno di crescere con le proprie gambe. La strada è un tipo di cooperazione che consenta loro e alle loro entità locali di crescere con interventi costruiti su loro misura. La dimensione dei piccoli progetti coordinati può essere la dimensione ideale dell'impegno regionale nel campo della cooperazione allo sviluppo.

Con questo spirito si propone di avviare nel Veneto un progetto pluriennale "Veneto pro Somalia" che vede la Regione impegnata con un finanziamento diretto, per l'anno 1993, di 500 milioni finalizzato a costruire la base attorno alla quale concentrare iniziative, energie e aiuti da varie realtà ed entità locali venete sensibili a questi temi.

Si propone inoltre, ai sensi dell'art. 1, 3° comma della L.R. 18/1992, di aprire un conto corrente intestato a Regione Veneto - Veneto pro Somalia nel quale conferiscano gli aiuti in denaro di singoli cittadini o le somme raccolte da enti, Istituzioni, operatori economici con queste finalità.

Sarà chiesta in particolare la collaborazione degli Enti locali affinché si attivino per coordinare tutte le iniziative che dovessero promuoversi nell'ambito dei territori di rispettiva competenza per la stessa finalizzazione.

Per la elaborazione dei progetti, rivolti prevalentemente a settori della sanità, dell'agricoltura e della formazione professionale in materia agraria e artigianale, verrà costituito un gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario Generale della Programmazione con i responsabili dei Dipartimenti Diritti Civili e rapporti con gli organismi internazionali, al quale saranno chiamati a partecipare:

- i funzionari delle strutture regionali competenti per materia;
- esperti delle Organizzazioni Non Governative (ONG) presenti nella regione e operanti nel campo della Cooperazione allo Sviluppo;
- docenti universitari responsabili delle scuole di specializzazione o dei corsi di perfezionamento post universitari attivati nelle Università del Veneto sui temi della cooperazione, in particolare nel campo agrario e nel campo della pianificazione territoriale nei paesi in via di sviluppo.

Con successivi provvedimenti la Giunta Regionale provvederà alla definizione - anche sulla base dei criteri d'intervento indicati all'art. 11 della L.R. 26 febbraio 1987, n. 49 e d'intesa con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri - delle modalità di realizzazione degli interventi che potranno prevedere:

- il coinvolgimento diretto, per ogni singolo progetto di una ONG veneta disponibile a mettere a disposizione del progetto la propria esperienza, la propria capacità di aggregazione, la propria struttura tecnica e organizzativa, il proprio personale esperto nonché i canali conoscitivi della realtà locale;
- il coinvolgimento, per progetti sanitari, di Unità sanitaria locali del Veneto disponibili ad inviare proprio personale medico o paramedico volontario per collaborare all'opera di soccorso tesa a tamponare la terribile situazione sanitaria, specialmente di donne e bambini;
- l'invio di proprio personale, disponibile a voler raggiungere la Somalia per l'attivazione di progetti in particolare nel campo dell'Agricoltura, della Formazione professionale e per sostenere l'azione delle organizzazioni non governative interessate nel lavoro in loco.

L'utilizzo del personale pubblico avverrà nei termini e alle condizioni di cui agli articoli 17, 18 e da 22 a 27 della citata legge n. 49/1987.

In ogni caso i progetti di cooperazione avviati in attuazione della presente deliberazione, saranno attuati mediante partners locali impegnati nell'autosviluppo delle loro popolazioni che potranno essere:

- organizzazioni di base (consorzi, cooperative, associazioni di donne, uomini ...);
- organizzazioni intermedie che si articolano su ONG locali, federazioni di villaggi, Istituzioni religiose a reale servizio dello sviluppo sociale economico del territorio, Istituzioni pubbliche locali, ecc.

### 3. Progetto trasporto aiuti umanitari (lire 100.000.000)

Da sollecitazioni pervenute da parte di numerose associazioni venete, operanti nel campo della cooperazione che hanno avviato iniziative di raccolta di aiuti materiali, medicinali, vestiario, ecc., a favore delle popolazioni colpite da situazioni di emergenza è emersa la difficoltà, che spesso ostacola il realizzarsi di tali iniziative, rappresentata dai costi vivi del trasporto di tali aiuti.

La Regione ha ritenuto pertanto di fornire un utile e valido aiuto a queste iniziative avviate in sede locale, mediante la veloce messa a disposizione di mezzi adeguati per il trasporto.

Con DGR n. 4058 del 14 luglio 1992 la Giunta Regionale ha quindi deliberato di assumere l'onere per la fornitura dei mezzi di trasporto, a favore dei soggetti di cui all'art. 1, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 18/1992, per il trasferimento di aiuti materiali nei paesi della ex Jugoslavia.

Le modalità del servizio sono state definite con Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 1993. In brevissimo tempo il numero di Enti, Organismi associativi e di volontariato,

gruppi e Istituzioni venete che hanno richiesto tale servizio, anche coordinandosi tra loro per rientrare nei limiti di quantità minima di materiali da inviare, ha dimostrato la validità dell'iniziativa.

Pare quindi opportuno confermare anche per il 1993 il finanziamento per questo servizio. Le richieste saranno da inviare al Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili, che disporrà il trasporto d'intesa con il Dipartimento per i rapporti con gli organismi internazionali, previo accertamento della regolarità delle richieste e della rispondenza ai bisogni reali dei destinatari dei materiali per i quali si richiede il trasporto. Le modalità per la presentazione delle domande di trasporto sono definite nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale "Servizio trasporto 1993" di cui si approva il testo allegato, parte integrante della presente deliberazione.

La nuova circolare tiene conto della circolare n. 1 del 12.1 1993, delle indicazioni pervenute e delle esperienze acquisite nell'attuazione del servizio in atto.

Al fine di evitare che un servizio, che ha riscosso tanta attenzione da parte dei soggetti impegnati nell'invio di aiuti nella ex Jugoslavia, possa essere interrotto e data la natura e l'urgenza dello stesso, si propone ai sensi dell'art 43, comma 2, numero 2 della L.R. 6/1980 di procedere, per la identificazione della ditta cui affidare il servizio, a trattativa privata secondo le modalità indicate al comma 1 dello stesso art. 43 tra le ditte che hanno partecipato alla precedente gara indetta con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 99 del 25.9.1992.

Per l'affidamento dell'incarico alla ditta che offrirà le condizioni più favorevoli per l'amministrazione regionale provvederà nei modi sopraindicati il Dirigente generale responsabile del Dipartimento Diritti civili che viene autorizzato a liquidare con proprio decreto, ai sensi dell'art 58 della L.R. 72/1977, ed entro i limiti di spesa riconosciuti per tale servizio, le spese di ogni singolo trasporto su presentazione di fattura accompagnata da copia della bolla di trasporto e da attestazione di avvenuta consegna del materiale a destinazione.

Nella definizione delle condizioni di affidamento dovrà essere espressamente prevista l'ipotesi che - nei casi in cui la ditta affidataria non sia in grado di garantire il servizio in argomento entro il termine di 15 giorni dalla data della comunicazione del Dipartimento Diritti Civili e venisse riconosciuta l'urgenza del trasporto - il servizio potrà essere richiesto a quella delle altre ditte, seguendo l'ordine della gara, disponibile a fornire subito il trasporto al prezzo da essa indicato nell'offerta, o a trasportatore indicato dagli stessi soggetti richiedenti il trasporto disponibile a fornire il servizio al prezzo della ditta affidataria; in entrambi i casi i corrispondenti importi di spesa saranno detratti al valore complessivo del servizio appaltato.

#### 4. *Interventi regionali per altre situazioni di emergenza (lire 100.000.000)*

Qualora nel corso dell'anno sorgano altre particolari situazioni di emergenza per le quali si ritiene opportuno un intervento immediato di aiuto da parte della Regione, la Giunta Regionale provvederà, nei modi previsti dall'art 2, comma 2 della L.R. 18/1992, con successivi atti deliberativi entro un limite di spesa di lire 100.000.000.

Le eventuali somme che non venissero utilizzate per ipotesi di nuove emergenze saranno utilizzate per ampliare la quota finanziaria a disposizione del progetto "Veneto pro Somalia" previsto al precedente punto 2.

#### 5. *Contributo e assistenza per iniziative di solidarietà internazionale avviate da enti ed organismi veneti (lire 300.000.000).*

Nello spirito dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della L.R. 18/1992 la Regione Veneto assicurerà collaborazione e sostegno, nel quadro normativo della politica di cooperazione internazionale del Ministero Affari Esteri, agli interventi e alle iniziative di solidarietà delle organizzazioni non governative riconosciute ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49 e degli organismi associativi e di volontariato, degli Enti pubblici e delle Istituzioni Private presenti nella Regione.

Le indicazioni procedurali per definire i termini dell'intervento regionale nella collaborazione e nel sostegno finanziario alle iniziative dei soggetti sopraindicati sono contenute nella circolare del Presidente della Giunta Regionale - relativa all'applicazione della L.R. 18/1992 per l'anno 1993 - che in questa sede si propone all'approvazione e il cui testo allegato costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Con successiva deliberazione la Giunta Regionale provvederà alla identificazione dei beneficiari di tale sostegno e al riparto dei contributi, secondo criteri nella suddetta circolare, nell'ambito della spesa complessiva prevista in lire 300.000.000.

## 6. Attività di informazione della Regione

La Regione Veneto provvederà inoltre, mediante il Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili, a svolgere una funzione di informazione a quanti si sono attivati in iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale mediante comunicazioni relative a:

- presenza di profughi e sfollati dalle aree di guerra della ex-Jugoslavia nel Veneto;
- richieste di interventi e di aiuto specifici eventualmente pervenuti da organismi intergovernativi e non governativi operanti nelle zone interessate al conflitto, dalle autorità governative dei paesi della ex-Jugoslavia o da organizzazioni non governative locali operanti nel campo della promozione della pace e dei diritti umani;
- richieste di coordinamento relativo a raccolta di materiali o ad aree di invio degli stessi proposte da organismi, enti o gruppi impegnati in iniziative di solidarietà nel Veneto.

Dai progetti sopraindicati risulta il seguente quadro finanziario riferito agli interventi regionali di solidarietà internazionale per l'anno 1993:

1) Emergenza ex Jugoslavia	500.000.000
Progetto Sarajevo	100.000.000
Invio aiuti umanitari	250.000.000
Ass. profughi in Italia	50.000.000
Complet. progr. 92	50.000.000
Progetti infanzia di cui 10.000.000 già impegnati con DGR n. 209/1993)	50.000.000
2) Emergenza Somalia	500.000.000
3) Progetto trasporto aiuti umanitari	100.000.000
4) Altri interventi regionali	100.000.000
5) Contributi a enti, organismi	300.000.000
<b>Totale</b>	<b>1.500.000.000</b>

Poiché con DGR n. 209 in data 20.1.1993 sono già stati impegnati nel capitolo 70016 lire 10 milioni, con la presente deliberazione si tratterà di impegnare, per dare completa attuazione al programma 1993, la somma residua di lire 1.490.000.000, con imputazione al capitolo 70016 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1993, che presenta sufficiente disponibilità.

Tutto ciò premesso il relatore sottopone all'approvazione della Giunta, con il proprio parere favorevole, il seguente provvedimento:

### La Giunta regionale

- udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- vista la L.R. 16 aprile 1992, n. 18;
- visto il proprio provvedimento DGR n. 209 del 20.1.1993;
- viste le leggi statali n. 49/1987, 212/1992 e 390/1992;
- viste le leggi regionali n. 72/1977 e successive modificazioni.

### Delibera

1. Di dare atto delle iniziative di solidarietà internazionale assunte nell'anno 1992 in applicazione della L.R. 18/1992 come indicate nella relazione allegata al presente provvedimento.

2. Di approvare il progetto degli interventi di solidarietà internazionale per l'anno 1993 nei modi e nei termini indicati nella premessa che costituisce parte integrante del presente dispositivo, approvando consensualmente le proposte di circolare del Presidente della Giunta Regionale relative a: "Servizio trasporto 1993" e a: "L.R. 18/1992 anno 1993" che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

3. Di impegnare la somma di lire 1.490.000.000, (un miliardo quattrocentonovantamiloni) con imputazione al capitolo 70016 del bilancio di previsione 1993 "Fondo per interventi di solidarietà internazionale" che presenta la necessaria disponibilità.

4. Di autorizzare un'apertura di credito di lire 250.000.000 a favore del responsabile dell'ufficio contabilità spese operative della Giunta Regionale, rag. Angelo Ragazzoni e, in caso di sua assenza o impe-

dimento, a favore dell'impiegata addetta al predetto ufficio, signora Maria Callegaro, per il pagamento delle spese derivanti dal punto 1.2. (aiuti umanitari) della premessa al presente provvedimento, salvo rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, secondo quanto previsto dalle leggi regionali n. 72/1977, n. 49/1978 e successive modificazioni.

5. Di autorizzare il dirigente regionale generale responsabile del Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili della liquidazione con proprio decreto, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 72/1977 e successive modificazioni, delle spese relative agli interventi indicati ai punti 1.3. (assistenza profughi), 1.4. (completamento progetti programma 92), 1.5. (progetti a favore dell'infanzia), 3. (progetto trasporto aiuti umanitari), nei modi espressamente previsti nella premessa.

6. Di riservarsi con successivi provvedimenti la definizione dei progetti relativi ai punti 1.1. (progetto Sarajevo), 2. (emergenza Somalia), 4. (interventi regionali per altre situazioni di emergenza) e 5. (contributi e assistenza per iniziative di solidarietà internazionale avviate da enti e organismi veneti).

7. Di incaricare i dirigenti regionali generali responsabili del Dipartimento per le politiche e la promozione dei diritti civili e del Dipartimento per i rapporti con gli organismi internazionali dell'esecuzione della presente deliberazione attivando le necessarie intese governative. ■